

L'evento del 2015 Ieri gli interventi di giovani, donne e creativi. Oggi arriva il ministro Bondi

# Menu componibili, periferie, cultura I progetti dei milanesi per l'Expo

Al Dal Verme la maratona degli Stati generali. «Non finirà qui»



Palco L'intervento di Roberto Formigoni. Ma non solo politici: ieri sul palco anche giovani, donne e creativi

La scena, stavolta, è dei giovani. Di quelli che non prendono mai la parola, vengono poco consultati, per nulla aiutati. Ma che esistono e fanno la ricchezza di questa città. Ci volevano gli Stati Generali dell'Expo, cominciati ieri al Dal Verme, per scoprire che Milano pullula di giovani, di donne, di creativi con tante idee, tanta buona volontà, tanti progetti in testa e nel cuore. Ciascuno di quelli che si è registrato per parlare durante le sessioni di ieri (quasi 300 iscritti, oggi ne seguiranno altri 200) ha portato un pezzo della sua esperienza e del suo sogno per l'Expo che verrà.

Giovanni Petrini di «Fa' la cosa giusta», ad esempio, vorrebbe con Expo poter dimostrare che «esiste un modo per vivere, vestire, mangiare, spostarsi rispettoso dell'ambiente, delle persone e divertente». Ed è lui a raccontare del gioco on line inventato per riscoprire Milano (criticalcity.org) o del progetto per mettere in rete giovani stilisti che non hanno i soldi per aprire una propria attività. Silvia Maltoni dell'associazione 1535 propone ai ristoratori di mettere «menu componibili» in cui vengano segnalati i cibi destinati a chi segue diete religiose o alimentari; vorrebbe bonifiche ecocompatibili dei viali milanesi e indica modelli stra-

ritmati da un display luminoso: ci riesce don Mazzi che chiede «un circo Expo, con tanti tendoni dedicati agli educatori e ai bambini, alla rieducazione e al laboratorio cinematografico». Tocca ad uno studente di Giurisprudenza, Francesco Magni, che propone di assegnare premi alle tesi attinenti al tema della nutrizione scelto per Expo e borse di studio ad hoc. E poi Claudio Bossi, dell'associazione La Cordata che alla Barona sperimenta uno stile di vita in comune che dà casa a 120 persone e propone iniziative lavorati-

## Il ruolo delle donne

Ieri gli interventi di Diana Bracco, Livia Pomodoro e Andrée Ruth Shammah

## La voce dei creativi

Contributi di Francesco Micheli, Sergio Escobar, Francesco Alberoni e Davide Rampello

## Soge

### La sede a Palazzo Reale? Gratis ma tra 15 giorni

A Palazzo Reale, gratis, ma non subito. Ieri il Consiglio comunale ha dato il via libera all'assegnazione dei locali a titolo gratuito alla società che gestirà l'Expo con diciotto voti a favore (Pdl), due astenuti e sette contrari (la sinistra radicale), mentre il Pd non ha partecipato al voto. Numeri troppo risicati per poter garantire anche l'immediata eseguibilità della delibera. Per il trasloco bisognerà aspettare almeno quindici giorni. Il sì alla delibera è arrivato dopo diverse sedute del Consiglio comunale. «La delibera è un pasticcio e piena d'ambiguità. E l'Expo non può essere un precedente per altre operazioni che mettano a rischio il patrimonio pubblico del Comune», hanno commentato Carmela Rozza e Pierfrancesco Majorino del

## 200

I giovani iscritti a parlare questa mattina, sul palco del teatro Dal Verme, davanti ai vertici della società Expo

## 5

I minuti riservati a ciascun intervento per permettere la partecipazione più ampia possibile

## I protagonisti



Nadia Baroncelli, 43 anni, imprenditrice



Martina Berner, 25 anni, project manager



Alessandro Bolgiani, 32 anni, consulente



Davide Agazzi, 28 anni, ricercatore



Simona Kalin, 30 anni, pr



Francesca Murialdo, 38 anni, architetto



Carlo Giunipero, 33 anni, coordinatore scientifico



Matteo Errico, 22 anni, universitario



Diana Cerrato, 28 anni, comunicatrice



Altra partecipante



## Le proposte

Il sindaco Letizia Moratti ha ascoltato le idee e i suggerimenti dei giovani per l'organizzazione dell'Expo. Oggi la seconda giornata degli Stati generali al teatro Dal Verme

## La Provincia ha nominato Carlo Secchi

# L'ex rettore della Bocconi nel Cda della Soge Moratti «star» a Bellagio

L'ex rettore della Bocconi, Carlo Secchi, è il nuovo rappresentante della Provincia nel cda di Expo. Ieri la nomina ufficiale firmata del neopresidente di Palazzo Isimbardi, Guido Podestà. Le tessere del mosaico Soge sono tornate tutte al loro posto, dunque, dopo le dimissioni di Enrico Corali arrivate pochi giorni dopo il cambio della guardia in Provincia.

La notizia giunge nel primo giorno degli Stati generali, cominciati ieri al teatro Dal Verme con i messaggi beneauguranti del capo dello Stato, Giorgio Napolitano, e del premier, Silvio Berlusconi, che ha ribadito l'intenzione del governo di reperire i fondi necessari all'evento. L'amministratore delegato della società di Expo, Lucio Stanca, esprime «grande soddisfazione» per la nomina dell'ex rettore dell'università Bocconi, che «è una persona di grandissimo valore che darà un contributo importante a costruire un grande progetto per l'Italia». Ed è già stato fissato, al 21 luglio prossimo, il cda che dovrà ratificare l'ingresso.

A margine degli Stati generali, Stanca spiega poi che il master plan del sito espositivo sarà presentato in settembre dalla consulta degli architetti guidata da Stefano Boeri e che il costo dovrebbe aggirarsi intorno al miliardo di euro. Parola d'ordine: flessibilità. «È una scelta strategica — spiega Stanca — visto che anche la concezione del si-

berto Formigoni: i pochi fischi al termine dei loro interventi giunti da un gruppetto di Cobas non rovinano la «festa di popolo». La Moratti, che in serata partecipa a Bellagio, unica italiana, all'assemblea del World Food Programme come guest speaker, insiste: «Questa grande partecipazione conferma che i milanesi credono molto in questo Expo e che lo spirito del marzo scorso (quando i giudici del Bie votarono a maggioranza Milano come sede del 2015, ndr) non è andato perduto». Formigoni è soddisfatto perché «ha parlato gente seria, impegnata, che ha presenta-

## Il master plan

Il progetto del sito espositivo sarà presentato a settembre dalla consulta degli architetti guidata da Stefano Boeri

to progetti e idee concrete. Soprattutto gente che dice "io ci sto ad essere protagonista con voi". Il passo successivo è quello più problematico: «Spetterà alle istituzioni — conclude Formigoni — il compito difficile di selezionare le cose che potranno essere realizzate. A moltissime potremmo dare una mano perché siano loro a realizzarli. L'Expo deve essere l'esplosione di questa creatività».

Oggi si conclude con gli inter-